



Preghiera per la Quinta domenica di Quaresima

Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione.

Si può fare in casa, da soli o con qualche familiare.

Dedico un tempo prolungato per l'incontro con il Signore.

Si possono preparare in un luogo adatto un crocifisso oppure un'icona del Signore e una Bibbia aperta con accanto una candela accesa.

Se si è in più persone, una fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.).

Inizio

Si inizia con il segno della Croce:

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

G. Fammi giustizia, o Dio,
e difendi la mia causa
contro gente senza pietà;
salvami dall'uomo ingiusto e malvagio,
perché tu sei il mio Dio
e la mia difesa. (Sal 42,1-2)

A te, Santa Trinità,
onore e gloria nei secoli dei secoli.

Amen.

Atto penitenziale

G. Siamo arrivati alla V domenica di Quaresima e sentiamo che la festa della Pasqua si sta avvicinando sempre più. Lo sentiamo perché temiamo che non potremo ancora andare in chiesa e celebrare con le nostre comunità cristiane. Lo sentiamo perché siamo un po' come Lazzaro, desideriamo la vita nuova che la Pasqua promette, sentiamo in questa nostra vita il peso della morte. Il Signore Gesù ci promette che "chi crede in me non morirà, ma vivrà in eterno". Con fiducia e umiltà credenti, continuiamo a confidare nella misericordia di Dio, amante della vita.

Breve silenzio.

Lett. Signore, tu che apri i nostri "sepolcri", abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

Lett. Cristo, che hai pianto per l'amico Lazzaro, abbi pietà di noi.

Cristo, pietà.

Lett. Signore, che ci inviti a rafforzare la nostra fede, abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

Salmo 129

Si può pregare a due cori, oppure un lettore legge le strofe e tutti ripetono il ritornello.

G. Ci disponiamo all'ascolto del Signore pregando il Salmo 129, che ci invita ad affidarci con forza al Signore e ad attenderlo senza stancarci.

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

*Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.*

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

*Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.*

Rit. Il Signore è bontà e misericordia.

Vangelo (Gv 11,1-45)

G. Nel Vangelo di Giovanni ascolteremo oggi rivedremo la vicenda di Lazzaro, risuscitato da Gesù e delle sorelle Marta e Maria chiamate a credere in Lui.

La resurrezione di Lazzaro è *un segno eloquente e luminoso che ci svela il segreto di ogni vita, anche della nostra vita.*

Leggiamo il racconto evangelico con calma e attenzione, cercando di comprendere il messaggio che offre.

Let. Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno.

Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello

risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Silenzio e riflessione

Dedichiamo un tempo adeguato alla meditazione personale seguendo i suggerimenti sotto riportati. Se questa scheda di preghiera è fatta insieme ad altre persone, al termine del tempo personale si può condividere con gli altri qualche riflessione fatta personalmente.

Suggerimenti:

- Se è utile, rileggo il brano o alcune sue parti. Mi soffermo su ciò che colpisce di più la mia attenzione.
- Sono consapevole che, attraverso questo testo, il Signore in questo momento parla a me. E dunque ascolto che cosa mi dice il Signore. Mi accompagnano queste domande: Signore, che cosa vuoi dirmi? Qual è la parola che tu ora rivolgi a me?
- Dedico un po' di tempo... e ascolto il Signore con fiducia.
- Dopo aver ascoltato il Signore, mi rivolgo a lui con la mia preghiera personale, oppure condivido con gli altri la riflessione o la preghiera.

Credo apostolico

G. Come Marta, anche noi, con le parole del Credo vogliamo esprimere la nostra fede:

G. Credo, Signore. Amen.
Credo, Signore. Amen.

Lett. Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.
Credo, Signore. Amen.

Lett. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo, Signore. Amen.

Lett. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.
Credo, Signore. Amen.

Preghiere di intercessione

G. La preghiera, quando è mossa e animata dalla fede, commuove Dio, sempre pronto a venire incontro al vero bene dei suoi figli. Con questa fiducia gli rivoliamo le nostre preghiere: Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.
Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Al nostro papa Francesco, ai sacerdoti e a tutti i cristiani, perché siano gioiosi annunciatori della vita che viene da te:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Ai governanti delle Nazioni, perché guidino i popoli su vie di pace e di giustizia:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. A quanti, a causa dell'epidemia, hanno perso il lavoro e vivono in ristrettezze economiche, perché continuino a credere che "tu sei la vita":

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. A quanti sono impegnati giorno e notte nell'assistenza e nella cura degli ammalati negli ospedali e nelle case, perché sappiano accompagnare le persone loro affidate con compassione e competenza:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Alle persone che vivono nelle zone di guerra e maltrattamento, perché siano sostenute dalla speranza di una vita nuova:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Ai ragazzi e ai giovani, perché con responsabilità e determinazione continuino il loro impegno di studenti:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Ai genitori, ai figli, ai nonni, perché sappiano riscoprire il significato e il valore dei legami familiari:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Ai nostri fratelli e sorelle defunti [N.] che sono morti a causa di questa epidemia, perché possano contemplare in eterno il tuo volto:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Si possono aggiungere altre intenzioni di preghiera.

G. Le fatiche e le sofferenze di questo tempo ci portano a dire, come Marta e Maria, "se tu fossi stato qui": certi che Dio non ci abbandona, lo preghiamo insieme:

Padre nostro...

G. Eterno Padre, la tua gloria è l'uomo vivente; tu, che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l'amico Lazzaro, guarda oggi l'afflizione della Chiesa, che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Prossimità

Pensando alle persone con le quali vivo o che raggiungo attraverso i mezzi di comunicazione, mi chiedo: verso chi posso essere un "segno di vita nuova" facendomi vicino oggi e in questa settimana? Possiamo condividere i nomi ai quali abbiamo pensato, decidendo insieme modalità concrete.

Conclusione

Mentre si fa il segno della Croce:

G. Il Signore ci guidi nel cammino della Quaresima, ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore.

Amen.

Preghiera

Maria, Madre della Chiesa,
a te ci affidiamo in questo tempo di prova:
prendici per mano e insegnaci
ad accogliere il dono dello Spirito,
a fare quanto Gesù ci dice,
ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.

Donaci un'autentica conversione
del cuore e della vita.

Accompagna e guida chi governa
e quanti si impegnano per la salute di tutti,
aiutaci a fermare la diffusione del contagio;
assisti chi soffre, consola chi piange,
insegnaci a rallentare
i ritmi della vita con pazienza,
a trovare nuovi modi di essere vicini,
a non cedere allo sconforto,
a prenderci cura gli uni degli altri
e accompagnaci, nel cammino della vita,
con fede sempre nuova nel nostro Dio,
amante della vita.

*(Dalla preghiera del vescovo Michele
per la Quaresima 2020)*